

I MALAVOLTI





BILANCIO DI UN BIENNIO

Marco Lonzi

Con la nomina delle Commissioni elettorali della Contrada e della Società inizia la fase di chiusura del biennio 2002/03, ed è quindi giunto il momento di tracciare un bilancio di questi due anni di attività della Sedia, della Contrada e della Società. Tante sono le cose accadute, sia positive che negative; sicuramente si può dire che non sono stati due anni trascorsi senza lasciare traccia, vissuti con passione dai Dragaioli, e forse vissuti con troppa passione da parte di alcuni Dragaioli.

L'attività immobiliare ha rivestito un ruolo predominante nell'impegno della dirigenza della Contrada e non solo di questa. Al purtroppo inarrestabile blocco dei lavori di costruzione della nuova Società hanno fatto compagnia i danni subiti dalla Sede per i lavori dell'attiguo cantiere. Sia sul primo che sul secondo fronte molto è stato l'impegno profuso al fine di superare gli ostacoli e ripartire con i lavori o procedere alla risistemazione. Se per quest'ultima le previsioni vedono nell'inizio dell'anno il momento della probabile risoluzione, per il primo fronte sono ancora lunghi gli ostacoli da superare. Si tratterà molto probabilmente di riscrivere il progetto alla luce di quanto rimasto dei fondi della legge speciale, studiando se e quali parti dell'intervento la Contrada può assumersi direttamente per poter avere fondi adeguati alla conclusione della realizzazione. Ovviamente confidando che le pastoie burocratiche e legali non portino a nuovi arresti del cantiere.

La nota positiva è rappresentata dall'ormai imminente acquisto (pensare che doveva concludersi tutto ad aprile!) dell'appartamento contiguo alla stanza del cavallo, che permette alla Contrada di mantenere inalterato il volume della Sede, passando da una situazione di affitto parziale alla proprietà dell'immobile della Sede nella sua totalità.

Passando al Palio, abbiamo corso due volte, una all'anno, ben figurando si potrebbe dire, se si fosse ad una corsa qualunque. Invece siamo al Palio, e quindi ci siamo purgati, nonostante l'impegno profuso dal Capitano e dalla Contrada, tutto sempre teso alla vittoria.

Anche nel Masgalano e nel Minimasgalano siamo giunti in ottima posizione, ma queste non sono purghe bensì posizioni di rilievo. Un grazie agli artefici di questi quasi-successi.

Successi che invece ci sono giunti tutti dai piccoli del Drago, dalla vittoria nel Palio dei Cittini nel Montone a quella nel concorso della festa dei Tabernacoli; successi importanti per i nostri piccoli perché una vittoria in giovane età sicuramente incide e forma più di una vittoria da adulti.

Anche se il blocco dei lavori della nuova Società porta ad una fase di arresto per tutto il progetto di risistemazione della Sede e del Camporegio, abbiamo iniziato, ed ormai quasi concluso, i restauri dei beni artistici finanziati con il contributo della Banca Monte dei Paschi, restaurando costumi, bandiere e arredi dell'Oratorio di notevole valore, sia effettivo che documentario. Abbiamo rimesso in funzione l'organo della chiesa e dobbiamo ultimare la ripulitura dei drappelloni, restaurandone alcuni che sono in peggiore stato di conservazione.

Non ci sono stati, a mio giudizio, settori della Contrada carenti rispetto ai doveri relativi alla loro carica; oggi la dimensione



Contrada è ancor più accresciuta, e la mole di lavoro necessaria a far fronte agli impegni istituzionali richiede, in tutti i settori, una presenza al limite del quotidiano.

In quest'ottica qualche mancanza è quasi inevitabile, ma non deve dare spunto per polemiche, bensì casomai ad offerte di aiuto e collaborazione.

Non voglio fare un elenco esaustivo, perché sarebbe allora banale, ma non posso sottacere l'enorme mole di lavoro che oggi si riversa sulle spalle dell'Economato e del Consiglio di Società, e ripeto che non parlo degli altri settori solo perché allora dovrei parlare di tutti gli addetti, di ciascuno dei quali è stato notato, e non solo da me, l'impegno profuso, anche se non posso non ringraziare Vicario e ProVicari per la loro collaborazione, costante e sicura.

Ora sono al lavoro le due Commissioni Elettorali che dovranno provvedere a riformulare la composizione della Sedia della Contrada e del Consiglio Direttivo della Società. Il mio augurio è che un alto numero di Dragaioli si presenti a loro per portare il proprio fattivo contributo, sia di critica che di disponibilità, al fine di costituire due organismi espressione della volontà del Popolo del Drago e composti di persone ben consapevoli dell'impegno che si vanno ad assumere.

L'ultima riflessione è per il Capitano, che sicuramente ha affrontato una gestione paliesca molto impegnativa. Non ha cercato soluzioni di comodo, ha preso decisioni che possono non aver accontentato tutti, sia nel Drago che fuori. Ha saputo "tenere" il suo ruolo, mantenendo un comportamento al di sopra delle varie contingenze, spesso tenendosi dentro dei "pesi" notevoli, come il suo ruolo impone.

Credo di avergli offerto la massima collaborazione, e se la sorte non ha ci ha portato la vittoria l'importante è che il Drago esca dalle due stagioni paliesche come i Priori e i Capitani che ci hanno preceduto hanno sempre ottenuto: a testa alta, con il legittimo orgoglio di essere del Drago.



UNA PICCOLA VITTORIA IMPORTANTE

"Grazie di averci fatto passare alla storia"; con questa affermazione fra il serio e il faceto, Giulia mi ha salutato al termine della cena che festeggiava l'affermazione del Drago nel concorso dell'APT che accompagna la festa della Madonna in tutte le contrade. E' un modo scherzoso di prendere sul serio un appuntamento annuale che spesso confonde la voglia dei "grandi" di fare qualcosa che invece dovrebbe riguardare essenzialmente i più piccoli. In realtà è stato un appuntamento tremendamente preso sul serio soprattutto da parte dei giovani dragaioli sia al campo di Abbadia San Salvatore sia nei giorni susseguenti. Ci siamo trovati ad aggirarci fra i tavoli dove i ragazzi lavoravano, senza bisogno di incitamento, sentendo che qualunque fosse il risultato

"ufficiale", sarebbe stata certamente una bella "festa della Madonna" perchè costruita con l'entusiasmo e l'opera dei ragazzi in un percorso "ideale" fra i "mestieri" e gli emblemi di tutte le Contrade. L'idea era carina come spesso lo sono state molte delle idee che hanno caratterizzato le varie feste dei tabernacoli, ma l'importante è che quest'anno veramente i protagonisti sono stati i ragazzi e la loro creatività.

Ben venga dunque questo piccolo momento di gloria a suggellare una annata di impegno con i più giovani pieno di momenti di allegria, "con gruppi più o meno numerosi" ma con una qualità di rapporto che per la nostra filosofia è importante per costruire un modo di stare insieme che duri nel tempo.



SEMPRE A TESTA ALTA

Antonio De Luca

Cari Dragaioli, anche l'anno 2003 volge al termine e, paliescamente parlando, per il Drago è già "inverno" da qualche mese, anche se poi di fatto questo periodo è sempre abbastanza attivo e per noi lo sarà ancora di più poiché le due Commissioni elettorali sono già al lavoro per il rinnovo delle cariche.

E' stato un anno per me importante, ricco di impegni, a volte anche gravosi, che però sono stati affrontati con grande determinazione e spirito di gruppo e per questo non finirò mai di ringraziare tutti i miei collaboratori che insieme a Luca Minisini, a tutt'oggi il fantino del Drago, hanno fatto sì che potessimo divenire una squadra veramente affiatata; questo per me rappresenta, al di là di tutto un importante risultato.

Per quanto riguarda poi l'ambito strettamente paliesco, penso che anche nell'ultimo Palio di Luglio il Drago sia stato nuovamente protagonista ma purtroppo ancora una volta secondo (non sempre si può arrivare primi!); la cosa importante comunque è averci provato con tutte le nostre forze e, anche se sconfitto, il Drago è uscito dal campo a testa alta.

E' arrivato ormai il momento di fare il bilancio del mio mandato e posso dire che si è concluso, almeno per ciò che mi riguarda, un biennio molto intenso ricco di episodi e fatti che hanno posto la Contrada del Drago al centro dell'attenzione. Il bilancio, a livello di vittorie, non è certo positivo, ma tutto sommato penso possa considerarsi accettabile, pur avendo io dovuto prendere in questi due anni decisioni importanti, sofferte e da taluni critica-

bili.

Quindi devo ammettere che il percorso fatto fino a qui non è stato del tutto facile e purtroppo gli obiettivi che io e miei mangini ci eravamo prefissati, in parte, non li abbiamo raggiunti, ma la nostra volontà di raggiungere il traguardo e di superare gli ostacoli non è mai venuta meno consapevoli di aver messo in condizione la Contrada di guardare al futuro con serenità e fiducia e spero con la stessa voglia di rimettersi in discussione per dimostrare che comunque le sconfitte devono essere analizzate e superate perché, almeno per quanto mi riguarda, la sconfitta non è altro che l'anticamera della vittoria.

Infine posso dire che per me è stato un onore rivestire la carica di Capitano ed è stata un'esperienza intensa e affascinante vissuta al massimo delle mie possibilità, motivato dall'amore immenso che nutro nei confronti della nostra Contrada e dalla inesauribile determinazione di affermare sempre e comunque i colori del nostro Drago.

Prima di congedarmi da Voi, voglio mandare un particolare saluto all'Onorando Priore, Marco Lonzi, che con me ha vissuto la nuova esperienza di essere alla guida della Contrada. Un saluto caloroso va poi a tutto il Popolo Dragaiolo e, facendo i miei più sentiti auguri per un felice anno nuovo, mando un abbraccio fortissimo a tutti i bambini del Drago con la speranza che la nostra Contrada possa regalare loro al più presto un altro fratellino. W IL DRAGO

Antonio De Luca

RICORDO DI BAZZA

FANTINO DI ALTRI TEMPI

All'origine dei soprannomi dei fantini c'è spesso una loro caratteristica fisica : dai più antichi Groppasecca , Cicciolesso , Gobbo Saragiolo ai novecenteschi Testina , Nappa , Ganascia , Ciancone.

Ad Eletto Alessandri , originario di Arcidosso , il soprannome Bazza glielo affibbiò Pappio. Era l'agosto del 1947 e Bazza si accingeva a debuttare in Piazza del Campo con il giubbotto del Drago. In anni successivi mi raccontò che era stato il Furi (Edoardo Furi detto Randellone , un ex fantino squalificato a vita) a spronarlo perché venisse a correre il Palio con una frase molto incoraggiante : " Vai a Siena : so' tutti peggio di te ". Per Bazza ventenne in quegli anni , come per i suoi avi maremmani , Siena , a prescindere dal Palio , rappresentava la Città , la Capitale , il luogo delle meraviglie e il Palio poi era una grossa occasione per guadagnare soldi. Ma il Palio era anche , per Bazza come per tanti altri ragazzi in cerca di fortuna , un campo aperto dove si scontravano la timidezza del campagnolo spostato dal luogo natio , abitudinario e rassicurante , dove era sempre vissuto e l'emozione dell' approdo ad una incipiente popolarità , lusinghiera ed imbarazzante.

Ho vivo nella mente il ricordo del primo Palio di Bazza. Correva , come ho già detto , nel Drago in groppa a Noce , esordiente anche lui. Entrò alla Mossa al secondo posto , fra la Torre e il Nicchio che avevano i due migliori cavalli. Bazza , probabilmente allucinato dall' offerta di Ganascia , fantino della Torre , lasciò a lui tutto lo spazio che voleva e si incaricò di ostacolare il Nicchio , sia in partenza che in corsa agguantando addirittura per il giubbotto Beppe Gentili , fantino del Nicchio , che aspirava al cappotto . La Torre vinse il Palio e Bazza portò a casa , tutti insieme , i soldi della Torre , le minacce dei nicchiaioli e il rancore di Fontebranda , nonché l'inevitabile squalifica. Come esordiente non era passato inosservato.

Tornò in Piazza il 2 luglio del 1949 , corse nella Chiocciola e conquistò la sua prima vittoria con Lirio , considerato da tutti un cavallo mediocre. Poi la sua carriera , come del resto quella di tutti i fantini a lungo presenti sulla scena del Palio , proseguì con alterna fortuna , caratterizzata peraltro da lunghi intervalli , fra luci e ombre , elogi e insulti , momenti di gloria e di delusione. Il 17 agosto 1975 Bazza corse nell' Aquila il suo ultimo Palio e chiuse definitivamente i conti con la Piazza del Campo , registrando all' attivo 37 presenze , di cui nove con il giubbotto del Drago , e sei vittorie. Aveva già compiuto 48 anni e per tre volte aveva corso insieme al figlio Massimo , fatalmente soprannominato Bazzino.

La notizia della morte di Bazza , nei primi giorni dello scorso mese di agosto , suscitò nei senesi grande rimpianto e offrì ai giornali cittadini l'occasione di rievocare le sue imprese paliesche. Noi oggi lo vogliamo ricordare perché una parte importante della storia di Bazza , fantino del Palio per quasi trent'anni , è anche storia del Drago e storia personale di tanti dragaioli che con lui condivisero le emozioni , le gioie e le amarez-

ze di Palii indimenticabili : dalla stupenda vittoria con Topolona del 2 luglio 1966 al drammatico Palio del cappotto mancato in quello stesso anno , al Palio di Mirabella , perso quando sembrava già vinto. Non volgio scivolare in discorsi commemorativi , ma sinceramente non riesco a pensare a Bazza senza associarlo al ricordo di tanti dragaioli che non sono più con noi , amici carissimi come Alberto Rossi , Mario Calamati , Lio Lonzi , Aldo Nannini , Mario Bianciardi.

Bazza è stato forse l'ultimo esponente di quella generazione di fantini che ha preceduto l'avvento dei fantini sedicenti professionisti e che , secondo me , si fa rimpiangere soprattutto per il suo rigoroso rispetto dei ruoli e delle gerarchie. Bazza , specialmente nei primi anni della sua carriera , arrivava a Siena il giorno prima della Tratta , poco o nulla sapendo dei cavalli che l'indomani mattina sarebbero stati presenti all' entrone. Sperava di trovare una buona monta , di conservarla fino al Palio e di tornare a casa con qualche bigliettone in tasca. Essendo cresciuto in mezzo ai cavalli , era in grado di valutarne il valore e le attitudini , ma lo faceva usando parametri suoi escussivi , personali , empirici , magari cervelotici e sicuramente estranei ai canoni scientifici che riguardano la morfologia , la sanità e l'addestramento dei cavalli da corsa , oggi di moda e sulla bocca di tutti. In contrada Bazza , che era fondamentalmente un timido , ma non certo uno sciocco , si appoggiava volentieri sul barbaresco (dopo Pappio che lo tenne a battesimo , Tito Riccucci , Mario Bianciardi e Pierino prosperanti) anche come tramite per far giungere alla dirigenza i suoi pensieri ed informarsi sull' umore della contrada nei suoi confronti. Quando , prima e dopo ogni prova , arrivava alla stalla il Capitano , se era seduto si alzava in piedi in segno di rispetto e si rivolgeva a lui chiamandolo Signor Capitano.

Intendiamo dire : se il rispetto era dovuto , non altrettanto la fedeltà. Non c'è motivo di dubitare della lealtà di Bazza nei confronti del Drago , ma egli era pur sempre un fantino , un mercenario pronto a vendersi , per sue stesse ammissioni postume , a chi gli offriva di più. Sapeva che le regole del gioco contemplavano il tradimento e che la sanzione per il traditore prevista da quelle regole era il rischio di buscarne , se il tradimento fosse stato scoperto , ma non la perdita dell' onore.

I fantini di oggi sono molto diversi. Rifiutano l'appellativo di mercenari e si autodefiniscono professionisti. Sono capricciosi , invadenti e taluni tendono addirittura a sostituirsi ai dirigenti nella gestione del Palio. Non si alzano più in piedi quando alla stalla arriva il Capitano e si rivolgono a lui dandogli amichevolmente del tu. Per carità , niente di male ! Non si può escludere però , se tanto mi dà tanto , che sia vicino il giorno in cui il Capitano si alzerà in piedi all' arrivo del fantino , gli rivolgerà la parola sommessamente dandogli del lei e lo chiamerà Signor Fantino.

Anche per questo io penso a Bazza , fantino di altri tempi , con sincero affetto e tanta nostalgia.

Enrico Giannelli



GIOVANI PROMESSE

*I giovanissimi
alfieri Davide
Manganelli e
Riccardo Pozzi e
il Tamburino
Marco Bartali*

Divenuto ormai tradizionale, da annoverare tra le manifestazioni collaterali al Palio, il Minimasgalano è giunto puntuale all'inizio di ottobre come da ventotto anni a questa parte. Credo sia il caso di indirizzare un plauso alla Contrada della Torre che lo ha ideato e mantenuto, promuovendo così di fatto la preparazione dei nuovi alfieri e tamburini di Piazza, a cui ogni scuola di Contrada trasmette, al massimo livello, l'arte del suonare il tamburo e quella di girare la bandiera.

Gli alfieri Filippo Rossi e Giovanni Cerretani hanno lasciato il testimone, perché ormai già "grandicelli", ai giovanissimi alfieri Davide Manganelli e Riccardo Pozzi. Il Tamburino, alla sua ultima esperienza data l'età, è stato ancora una volta Marco Bartali. Notevole è stato l'impegno e il senso di responsabilità con il quale questi tre ragazzi hanno affrontato l'incarico che la Contrada gli aveva affidato e la facilità con la quale mostravano di apprendere quanto loro insegnato da me e da Gianfranco. Al carattere esuberante e scanzonato di Davide si contrapponeva quello più riflessivo di Riccardo e di Marco, ormai veterano della manifesta-

zione, ma ciò non ha impedito la formazione di una terna ben affiatata. Da segnalare, perché avremo modo di vederlo in futuro, è stata l'assidua presenza di Stefano Caprioli (in arte Stefanino), anch'egli giovanissimo e promettente alfiere. Ore ininterrotte di allenamento, nel caldo periodo estivo, che hanno poi dato i frutti sperati. E' arrivato infine il gran giorno e grande fu la gioia dei due alfieri nel vedere consegnate loro le bandiere di seta, premio che gli era dovuto in virtù del lavoro svolto. Tutto è andato bene e solo uno sfortunato finale nella sbandierata ha impedito loro di vincere o comunque di emergere tra gli altri. Dobbiamo riscontrare comunque con soddisfazione, e questo in tutte le Contrade, gli ottimi risultati da ciascuna raggiunti, meritato frutto di una seria e meticolosa preparazione che sarà un giorno trasmessa sul Campo. Per la cronaca questo Minimasgalano è stato vinto, molto meritatamente dobbiamo dire, dalla Contrada Sovrana dell'Istrice. Pazienza, i nostri ragazzi hanno tanto di quel tempo davanti a loro e tanta di quella passione e capacità che siamo certi faranno ben figurare la

nostra Contrada alla prossima edizione e perché no, in un prossimo futuro, sul tufo di Piazza. Un grazie quindi da parte della Contrada a Marco, Davide e Riccardo: siete stati bravissimi!

Walter Benocci

Cogliamo l'occasione per stilare una sorta di "Albo d'oro" che elenca tutti coloro che hanno rappresentato i colori del Drago nel Minimasgalano, ringraziando la Contrada della Torre per i dati che ci hanno fornito. Ricordiamo che la nostra Contrada si è aggiudicata la vittoria nel 1988.

Anno	Alfieri	Tamburino
1973	Corbini Paolo / Lonzi Lorenzo	Benocci Antonio
1977	Manganelli Marco / Fioravanti Fabio	Carmignani Luca
1978	Collodel Guido / Pollai Luca	Pollai Francesco
1979	Collodel Guido / Giannelli Fernando	Lonzi Gabriele
1980	Fiorenzani Carlo / Bonelli Daniele	Campanini Simone
1981	Conenna Jacopo / Bonelli Daniele	Campanini Simone
1982	Conenna Jacopo / Bonelli Daniele	Campanini Simone
1983	Conenna Jacopo / Garosi Maurizio	Campanini Simone
1984	Rossi Maurizio / Garosi Maurizio	Grolli Federico
1985	Mugnaini Francesco / Bandini Gabriele	Gerardi Francesco
1986	Mugnaini Francesco / Bandini Gabriele	Grolli Federico
1987	Mugnaini Francesco / Curci Enrico	Gerardi Francesco
1988	Petrini Jacopo / Melai Federico	Gerardi Francesco
1989	Petrini Jacopo / Melai Federico	Bellone Arrigo
1990	Petrini Jacopo / Melai Federico	Bellone Arrigo
1991	Petrini Jacopo / Melai Federico	Bellone Arrigo
1992	De Michelis Luca / Mancini Bartolomeo	Benocci Adriano
1993	De Michelis Luca / Mancini Bartolomeo	Benocci Adriano
1994	De Michelis Luca / Mancini Bartolomeo	Benocci Adriano
1995	De Michelis Luca / Mancini Bartolomeo	Benocci Adriano
1996	Franci Daniele / Rizzuto Francesco	Chinnici Francesco
1997	Franci Daniele / Gotti Paolo	Benocci Adriano
1998	Marzi Andrea / Morelli Alessandro	Benocci Adriano
1999	Cerretani Giovanni / Rossi Filippo	Dattilo Vincenzo
2000	Cerretani Giovanni / Rossi Filippo	De Luca Giovanni
2001	Cerretani Giovanni / Rossi Filippo	Bartali Marco
2002	Cerretani Giovanni / Rossi Filippo	Bartali Marco
2003	Manganelli Davide / Pozzi Riccardo	Bartali Marco



ECCO IL NUOVO RITUALE

Approvato e presentato dal Magistrato delle Contrade il nuovo Rituale Contradaio, riportato di seguito, ovvero le insieme regole e comportamenti per tutte le Consorelle

PARTE I

PREMESSA

Le Contrade ed il Palio costituiscono uno tra gli esempi più mirabili e riconosciuti, ormai a livello mondiale, nell'ambito della salvaguardia delle cosiddette "tradizioni". In effetti nella nostra vita contradaio quotidiana facciamo costante riferimento a quanto ci è stato tramandato dalla "tradizione": vuoi per dirimere contrasti sulle scelte da fare o sui comportamenti da tenere, vuoi per accettare o respingere le innovazioni che si presentano o che vengono proposte dall'incalzare dei nuovi modelli offerti dalla società che ci circonda.

Ma la tradizione forse più vera della vita contradaio è consistita nel sapersi sempre adeguare ai tempi, ovvero nel saper vivere la Contrada modificando i modelli di comportamento "tradizionale" secondo le necessità indotte dalla realtà della società del momento. Non comportamenti codificati e ingessati dunque, ma un modo esclusivamente senese di vivere la quotidianità, arricchendola con costumi che continuano il vissuto attraverso i secoli e non con riti che banalmente resuscitano il passato.

Circa 15 anni or sono fu comunque avvertita dal Magistrato delle Contrade l'esigenza di fissare sulla carta alcuni aspetti nei quali la nostra "tradizione" potesse, da quel momento in poi, essere fermata, fotografata una volta per tutte, e codificata in un "rituale", per sottrarla agli individualismi e alle mode effimere, pur lasciandola aperta e disponibile agli opportuni adeguamenti.

Fu facile e naturale realizzare questo per il "Calendario delle onoranze e delle manifestazioni ufficiali", ma fu invece innovativo, oltre che utile, per la "Presenza e comportamento delle rappresentanze in costume" e per le "Forme di presenza di ciascuna Contrada nei territori di altre Contrade"; fu forse elemento di rottura per i "Principi di autoregolamentazione delle manifestazioni organizzate dalle Contrade". Innovativo perché mai si era sentita la necessità di formalizzare in un testo scritto alcuni temi per certi versi delicati come quello dei territori, di rottura perché sembrò intromissione troppo pesante del Magistrato cercare di regolare una "sregolatezza" di comportamento delle Contrade nelle manifestazioni pubbliche divenuta essa stessa tradizione.

La scelta si è rivelata giusta, la tradizione è stata codificata senza imbalsamare il rito ed in questo anche il contributo degli Economisti delle Contrade è stato importante. Oggi il Rituale Contradaio, sottoscritto dalle diciassette consorelle, viene confermato ed aggiornato in alcuni suoi aspetti non marginali, a

testimonianza di un'attenzione vigile e di una cura amorevole verso il nostro quotidiano essere contradaio e come espressione della precisa volontà di non consentire alle pressanti "modernità" di stravolgere oltre misura il nostro modo di vivere e di interpretare l'appartenenza ad una città ed alla sua storia. Seguire le norme proposte dal Rituale è uno dei modi attraverso i quali le nostre diversità possono continuare a consolidare l'indispensabile unità dei diciassette popoli nella comune Senesità, unica difesa delle nostre tradizioni.

PARTE II

PRESENZA E COMPORTAMENTO DELLE RAPPRESENTANZE IN COSTUME

a) Figuranti

La scelta dei Figuranti deve essere effettuata con particolare attenzione alle qualità fisiche e morali per garantire il decoro adeguato alla funzione di rappresentanza che le Comparses rivestono: i Figuranti debbono essere consapevoli del significato delle Cerimonie alle quali partecipano e della responsabilità che comporta l'indossare la montura della propria Contrada e recarne le insegne.

b) Giro

Per quanto riguarda il tradizionale Giro di onoranze in occasione della Festa Titolare, allo scopo di avviare una graduale armonizzazione delle forme di presenza di ciascuna Contrada si conviene che, per quanto riguarda il cosiddetto Giro extra-moenia, sia evitato l'uso di mezzi di fortuna per il trasferimento dei Figuranti i quali dovranno, per quanto possibile, procedere a piedi; per ciò che concerne il Giro in Città il numero complessivo dei Figuranti non dovrà superare comunque le 100 unità; durante il Giro di omaggio ai Protettori, alle Consorelle ed alle Autorità, tutti i Figuranti dovranno usare costumi, bandiere e tamburi di foggia tradizionale.

Gli Alfieri, i Tamburini ed il Paggio Maggiore dovranno essere di sesso maschile.

Nel rendere omaggio alle Consorelle ciascuna Contrada dovrà attenersi alle seguenti modalità:

alla Sede della Consorella si dovrà accedere dalla Via considerata come Porta tradizionale; un Alfiere precederà la Comparsa e saluterà con una alzata accompagnata dal rullo del tamburo, il saluto sarà ricambiato da un Contradaio della Contrada a cui si rende visita- nel caso di Contrade alleate gli alfieri potranno

essere due - subito dopo la Comparsa, accompagnata dal passo a vittoria dei tamburi e spiegando le bandiere, salutata dal suono della campanina, accederà all'Oratorio della Consorella, dove verrà cantato il tradizionale "Maria Mater Gratiae"; al termine sarà effettuata la sbandierata di omaggio.

Al rientro in Sede in occasione del Giro e comunque transitando nella Piazza del Campo la Comparsa sarà accompagnata dal passo a vittoria e spiegherà le bandiere.

c) Palio

Nel giorno del Palio la Comparsa si porterà al Palazzo della Prefettura accompagnata dal passo marziale del tamburo. Le Contrade alleate ed amiche che si incontreranno durante il percorso si saluteranno con il rullo a vittoria dei tamburi e con lo spiegamento delle bandiere.

La Comparsa di Contrada in lutto per la morte del proprio cavallo procederà con le bandiere abbrunate e con il tamburo a suono cupo, senza cordino.

Per quanto concerne lo svolgimento del Corteo Storico nella Piazza del Campo si richiamano le norme del Regolamento per il Palio.

Al termine della Corsa il Drappellone sarà accompagnato anche da un Alfieri di ogni Contrada amica fino all'uscita della Piazza e da due Alfieri di ogni Contrada alleata fino all'Oratorio della Contrada vittoriosa, sul cui altare verrà lasciata una bandiera.

La Contrada vittoriosa nel Palio, il giorno successivo alla Carriera renderà visita alle Contrade alleate e amiche con le modalità previste per il Giro in Città.

PARTE III

FORME DI PRESENZA DI CIASCUNA CONTRADA NEI TERRITORI DI ALTRE CONTRADE

Premesso che ogni singola Contrada, a norma delle rispettive Costituzioni e consuetudini, è libera di far intervenire la propria rappresentanza a onoranze e manifestazioni che abbiano il loro svolgimento nel territorio della Contrada medesima o extra-moenia, le forme di presenza di ciascuna Contrada nei territori di altre Contrade si uniformeranno ai criteri sottoelencati:

a) Esposizione di bandiere:

È consentita ai contradaioli l'esposizione della bandiera della Contrada che celebra la Festa Titolare nel giorno della Festa stessa e nel giorno precedente, sia che il contradaiolo risieda nel proprio Rione, nel territorio di altra Contrada o nei territori extra-moenia.

Durante i quattro giorni di ogni Palio l'esposizione delle bandiere è consentita esclusivamente ai contradaioli residenti nel proprio Rione o extra-moenia.

Nei giorni del Palio è consentito a coloro che rivestono la carica di Priore o Capitano di esporre la bandiera presso la propria abitazione anche se ubicata nel territorio di altra Contrada.

È ammessa l'esposizione della bandiera successivamente alla vittoria nel Palio:

- fino alla Festa della Vittoria nel proprio Rione o extra-moenia;
- per 15 giorni e per il giorno della cena e quello precedente nel territorio di altra Contrada.

Le bandiere delle Contrade poste agli angoli degli accessi in Piazza del Campo devono essere collocate in maniera tale che le bandiere stesse non "affaccino" sulla Piazza. Non è consentita, infatti, in nessun caso, l'esposizione o l'apposizione di bandiere, braccialetti, bacheche o quant'altro da parte delle Contrade o di singoli contradaioli nella Piazza del Campo.

Le Contrade non possono apporre simboli distintivi al di fuori del proprio territorio.

b) Presenza di Figuranti:

Sono ammessi il passaggio o la presenza di Figuranti di una singola Contrada nel territorio di altre Contrade, oltre che nei casi già citati (Festa Titolare, giorno successivo alla Vittoria nel Palio e per la partecipazione a tutte le manifestazioni previste dal Rituale contradaiolo), per cerimonie di carattere privato (Prima Comunione, matrimonio, funerale, ecc.), per cerimonie ufficiali di una Contrada ed ogni qualvolta detta presenza sia stata espressamente autorizzata dalla Contrada interessata.

c) Presenza di gruppi di Contrada:

Per ribadire il rispetto dovuto alle Sedi storiche di tutte le Consorelle e al loro territorio, deve essere evitata in occasione di manifestazioni sia spontanee che organizzate la presenza nel territorio di altre Contrade per giochi, bivacchi, consumazioni di pasti, spettacoli, ecc. Dovrà eventualmente essere richiesta formale autorizzazione alla Contrada interessata per l'organizzazione di manifestazioni ufficiali.

Per strade e piazze che fanno confine tra Contrade resta valido quanto previsto dal Bando di Violante di Baviera.

d) Vendita di biglietti per lotterie, di pubblicazioni, etc.:

Potrà essere organizzata nel territorio di altra Contrada la vendita di biglietti per lotterie o la distribuzione di pubblicazioni, compresi i Numeri Unici. Ogniquale volta sia necessaria l'installazione di postazioni fisse dovrà essere richiesta formale autorizzazione alla Contrada interessata.

Le Contrade interessate, per il tramite dei rispettivi Onorandi Priori o dei Vicari, da un lato provvederanno a segnalare alle Consorelle eventuali inadempienze delle indicazioni sopra esposte, dall'altro si adopereranno perché siano immediatamente rimosse le condizioni che hanno originato le inadempienze stesse.

PARTE IV

PRINCIPI DI AUTOREGOLAMENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DALLE CONTRADE E DISPOSIZIONI VARIE

a) È richiesto l'intervento degli Onorandi Priori a tutte le cerimonie elencate nel Calendario delle Onoranze e Manifestazioni Ufficiali riportato in questo Rituale nelle quali sia prevista la presenza del Paggio Maggiore, con esclusione delle Processioni della Domenica in Albis e del Corpus Domini;

b) Le Contrade sono tenute a rispettare i seguenti comportamenti:

- 1) deve essere assolutamente evitato di deturpare strade, edifici, monumenti, con scritte, colori o affissione di manifesti;
- 2) l'uso di apparecchiature sonore deve essere limitato alle ore della giornata in cui non arrechino disturbo alla quiete pubblica e comunque devono essere evitati, in qualsiasi momento ed occasione, sia rumori eccessivi che espressioni ingiuriose o indecenti;
- 3) la Cena della Prova Generale viene effettuata, nelle forme tradizionali, soltanto dalle Contrade partecipanti al Palio; eventuali cene organizzate nella vigilia del Palio dalle altre Contrade non devono avere carattere ufficiale;
- 4) i tradizionali rinfreschi, offerti nella ricorrenza del Giro annuale in occasione della Festa Titolare, saranno limitati ai Dirigenti e alla Comparsa delle sole Contrade Alleate ed ai Contradaoli al loro seguito;
- 5) in occasione della celebrazione della Vittoria del Palio e delle manifestazioni connesse, alla Contrada vincitrice che il giorno successivo al Palio effettua il tradizionale omaggio alle Consorelle, sarà offerto un rinfresco da parte delle Contrade

Alleate, con le modalità di cui al punto 4); le altre Consorelle se lo riterranno opportuno si limiteranno ad un brindisi con i Dirigenti della Contrada vittoriosa;

6) in occasione della Cena della Vittoria soltanto le Contrade Alleate possono far pervenire omaggi; le altre Consorelle possono limitarsi ad un messaggio scritto di saluto; soltanto le Contrade Alleate possono far pervenire messaggi in occasione del Banchetto Annuale; non è previsto l'invio di messaggi o di omaggi nelle altre occasioni;

7) è auspicabile che l'esposizione di bandiere e braccialetti sia limitata ai giorni in cui si svolgono le manifestazioni ufficiali della Contrada.

c) Gli omaggi floreali ai Contradaioi defunti potranno essere deposti in occasione della Festa Titolare ai monumenti eretti a cura del Magistrato delle Contrade presso il Cimitero Monumentale della Misericordia ed il Cimitero Comunale del Laterano.

Gli omaggi floreali per cerimonie di carattere privato (Prima Comunione, matrimoni ecc.) che abbiano luogo sia nel territorio di altre Contrade che nei territori extra-moenia potranno essere effettuati con la presenza di un Figurante.

d) In caso di decesso di un Priore in carica o di un ex Rettore del Magistrato è prevista la partecipazione alle esequie del Labaro del Magistrato e del Paggio Maggiore di ciascuna Contrada con bandierone abbrunato; in caso di decesso di un Capitano in carica è prevista la partecipazione di un Alfieri di ciascuna Contrada, con bandiera abbrunata. In ambedue i casi la Contrada a cui apparteneva il Defunto partecipa con la Comparsa. In caso di decesso di Autorità o Personalità cittadine, il Magistrato diramerà le disposizioni che riterrà opportune.

e) Le proprietà immobiliari di una Contrada nel territorio di una Consorella non costituiscono diritto ad esercitare o organizzare in tali proprietà manifestazioni di alcun genere; lo stesso principio si intende valido nel caso di concessioni in affitto, comodato, fatti salvi eventuali accordi tra Consorelle.

f) In occasione di eventi straordinari e di particolare rilevanza il Magistrato delle Contrade deciderà, d'accordo con le Autorità cittadine, le forme di rappresentanza considerate più idonee.

PARTE V

CALENDARIO DELLE ONORANZE E MANIFESTAZIONI UFFICIALI

1° DICEMBRE

S. Ansano, inizio dell'Anno Contradaio

a) Esposizione delle bandiere alle Sedi ed ai confini di tutte le Contrade; alle trifore del Palazzo Comunale, a Palazzo Sansedoni, a Palazzo Salimbeni, a Palazzo Chigi Saracini, al Palazzo della Provincia, al Palazzo Arcivescovile, in Cattedrale;

b) Solenne Pranzo dei Priori, al termine del quale sarà reso omaggio al Sindaco nel Palazzo Pubblico, con l'offerta di un dono simbolico;

c) Partecipazione del Labaro del Magistrato, seguito dai Priori, da un tamburino e due alfieri per ciascuna Contrada, al Corteo da Palazzo Comunale alla Cattedrale e alla Santa Messa concelebrata da S.E. l'Arcivescovo e dai Correttori delle Contrade;

d) Breve messaggio di saluto indirizzato, all'inizio della celebrazione, dal Rettore del Magistrato a S.E. l'Arcivescovo e partecipazione del Rettore del Magistrato all'Offertorio in rappresentanza di tutte le Contrade.

12 FEBBRAIO

Festa annuale del Corpo dei Vigili Urbani
Esposizione nel Palazzo Comunale delle bandiere delle Contrade.

APRILE

Domenica in Albis e Ottavario

a) Esposizione in Cattedrale delle bandiere delle Contrade;
b) Partecipazione del Paggio Maggiore, con bandierone, alla Cerimonia Religiosa come da richiesta della Deputazione dei Festeggiamenti.

25 APRILE

Anniversario della Liberazione

Partecipazione del Labaro del Magistrato alla Cerimonia Ufficiale, accompagnato da un rappresentante del Magistrato.

APRILE o MAGGIO

Festeggiamenti in onore di S. Caterina

a) Esposizione delle bandiere delle Contrade ai rispettivi confini, in Cattedrale, nella Basilica di San Domenico, nel Santuario Cateriniano, al Palazzo Comunale, a Palazzo Chigi Saracini, al Palazzo Arcivescovile, al Palazzo della Provincia, a Palazzo Salimbeni e a Palazzo Sansedoni;

b) Partecipazione del Labaro del Magistrato, seguito dagli On. di Priori, da un Tamburino e due Alfieri di ciascuna Contrada, al Corteo dal Palazzo Comunale al Santuario Cateriniano; presenza alla Cerimonia dell'offerta dell'olio votivo al Santuario di S. Caterina e successivo accompagnamento delle Autorità alla Basilica di S. Domenico, dove alla solenne concelebrazione saranno presenti i Paggi Maggiori, con bandierone, delle Contrade del Drago e dell'Oca;

c) Partecipazione dei Priori, del Labaro del Magistrato, di un Tamburino e due Alfieri di ciascuna Contrada alla Cerimonia della Benedizione solenne a Siena e all'Italia in Piazza del Campo.

29 MAGGIO

Ricorrenza della battaglia di Curtatone e Montanara

Esposizione nel cortile del Palazzo dell'Università delle bandiere delle Contrade.

MAGGIO

Estrazione delle Contrade per il Palio del 2 luglio

Esposizione delle bandiere delle Contrade alle trifore del Palazzo Comunale secondo le norme del Regolamento del Palio.

MAGGIO / GIUGNO

Festa del Corpus Domini

Esposizione delle bandiere delle Contrade in Cattedrale; partecipazione del Paggio Maggiore con bandierone alla solenne Processione.

2 GIUGNO

Anniversario della Proclamazione della Repubblica

Partecipazione del Labaro del Magistrato alla cerimonia ufficiale, accompagnato da un rappresentante del Magistrato

23 GIUGNO

Festa della Madonna di Provenzano

Esposizione delle bandiere delle Contrade nella Collegiata di Provenzano in occasione della Novena e della Festa in onore della Madonna.

29 GIUGNO

Tratta per il Palio del 2 luglio

a) Esposizione delle bandiere delle Contrade alle trifore del Palazzo Comunale, secondo le norme del Regolamento del Palio;

b) Esposizione, fino alla conclusione del Palio, delle bandiere alle Sedi ed ai confini di tutte le Contrade;

c) Esposizione, fino alla conclusione del Palio, delle bandiere delle Contrade a Palazzo Chigi Saracini, al Palazzo Arcivescovile, al Palazzo della Provincia, a Palazzo Salimbeni e a Palazzo Sansedoni nell'ordine tradizionale.

1 LUGLIO

Trasferimento del Drappellone dal Palazzo Comunale alla Collegiata di Provenzano

Partecipazione al Corteo del Labaro del Magistrato, seguito dai Priori e da un Tamburino e due Alfieri per ciascuna Contrada, che si disporranno secondo l'ordine previsto per il Corteo Storico del Palio in corso.

2 LUGLIO

Messa del Fantino

Prima della Prova, Celebrazione Eucaristica alla Cappella esterna del Palazzo Comunale alla presenza dei Capitani e dei fantini delle Contrade partecipanti al Palio.

Messa Solenne nella Collegiata di Provenzano

Partecipazione del Labaro del Magistrato, accompagnato dai Priori delle Contrade.

PALIO

Partecipazione di tutte le Contrade secondo le norme del Regolamento del Palio.

Le Comparse, entro l'ora stabilita dal Comune, si porteranno al Palazzo della Provincia seguendo un percorso lungo il quale, da parte delle Comparse di tutte le Contrade, dovranno essere effettuate sbandierate presso: il Palazzo Salimbeni, il Palazzo Chigi Saracini, il Palazzo Arcivescovile e il cortile del Palazzo della Provincia.

Gli Onorandi Priori avranno cura che le rispettive Comparse provvedano sia al rispetto dell'orario fissato per il raduno nel cortile del Palazzo della Provincia, sia alla effettuazione delle sbandierate presso tutti i Palazzi sopra indicati.

3 LUGLIO

Esposizione della bandiera della Contrada vincitrice del Palio alla trifora del Palazzo Comunale e del Palazzo Chigi Saracini.

LUGLIO

Estrazione delle Contrade per il Palio di agosto

Esposizione delle bandiere delle Contrade alle trifore del Palazzo Comunale secondo le norme del Regolamento del Palio.

LUGLIO

Cerimonia di apertura dei Corsi estivi dell'Università per Stranieri

Esposizione delle bandiere delle Contrade nella sede della cerimonia ufficiale e partecipazione del Labaro, accompagnato da un rappresentante del Magistrato.

5 AGOSTO

Novena in onore della Madonna Assunta

Esposizione delle bandiere delle Contrade in Cattedrale in occasione della Novena e della Festa in onore della Madonna Assunta in Cielo e collocazione di una serie di bandiere ai lati dell'Immagine della Madonna del Voto sull'Altare Maggiore.

13 AGOSTO

Tratta per il Palio del 16 agosto

a) Esposizione delle bandiere delle Contrade alle trifore del Palazzo Comunale, secondo le norme del Regolamento del Palio;

b) Esposizione, fino alla conclusione del Palio, delle bandiere alle Sedi ed ai confini di tutte le Contrade;

c) Esposizione, fino alla conclusione del Palio, delle bandiere delle Contrade a Palazzo Chigi Saracini, al Palazzo Arcivescovile, al Palazzo della Provincia, a Palazzo Salimbeni e a Palazzo Sansedoni nell'ordine tradizionale.

14 AGOSTO

Processione solenne per l'offerta dei ceri e dei censi e trasferimento del drappellone dal Palazzo Comunale alla Cattedrale

Partecipazione al Corteo del Labaro del Magistrato, seguito dai Priori, da un tamburino e due alfieri per ciascuna Contrada, che si disporranno secondo l'ordine previsto per il Corteo Storico del Palio in corso.

Ogni Contrada potrà inoltre far partecipare al Corteo una ulte-

riore piccola rappresentanza di figuranti in costume, adibiti al trasporto dell'offerta votiva fino alla Cattedrale.

15 AGOSTO

Messa solenne in Cattedrale

Presenza del Labaro del Magistrato, degli Onorandi Priori e del Paggio Maggiore, con bandierone.

Consegna del Mangia

Presenza del Labaro del Magistrato, degli Onorandi Priori e del Paggio Maggiore, con bandierone.

16 AGOSTO

Messa del Fantino

Prima della Prova, Celebrazione Eucaristica alla Cappella esterna del Palazzo Comunale alla presenza dei Capitani e dei fantini delle Contrade partecipanti al Palio.

PALIO

Partecipazione di tutte le Contrade secondo le norme del Regolamento del Palio.

Le Comparse, entro l'ora stabilita dal Comune, si porteranno al Palazzo della Provincia seguendo un percorso lungo il quale, da parte delle Comparse di tutte le Contrade, dovranno necessariamente essere effettuate sbandierate presso: il Palazzo Salimbeni, il Palazzo Chigi Saracini, il Palazzo Arcivescovile e il cortile del Palazzo della Provincia.

Gli Onorandi Priori avranno cura che le rispettive Comparse provvedano sia al rispetto dell'orario fissato per il raduno nel cortile del Palazzo della Provincia, sia alla effettuazione delle sbandierate presso tutti i Palazzi sopra indicati.

17 AGOSTO

Esposizione della bandiera della Contrada vincitrice del Palio alla trifora del Palazzo Comunale e del Palazzo Chigi Saracini.

22 SETTEMBRE

Festa del Patrocinio di Maria S.S. nella Cappella interna del Palazzo Comunale

Esposizione delle bandiere delle Contrade alle trifore del Palazzo Comunale.

SETTEMBRE/OTTOBRE

Consegna del Masgalano in Piazza del Campo

Esposizione delle bandiere delle Contrade alle trifore del Palazzo Comunale.

Partecipazione del Labaro del Magistrato e degli Onorandi Priori.

Partecipazione del Paggio Maggiore delle Contrade, con Bandierone.

La Contrada vincitrice del Masgalano parteciperà con l'intera Comparsa.

NOVEMBRE

Inaugurazione dell'Anno Accademico

Esposizione delle bandiere delle Contrade nel cortile del Palazzo dell'Università.

Partecipazione del Labaro alla Cerimonia ufficiale, accompagnato da un rappresentante del Magistrato.

PALIO STRAORDINARIO

Nell'eventualità dell'effettuazione di un Palio Straordinario si applicheranno, per quanto compatibili, le disposizioni previste per i Palii ordinari.

Il presente Rituale, che sostituisce ed integra il precedente approvato nell'adunanza del Magistrato delle Contrade del 2 Ottobre 1987 ed entrato in vigore il 1° dicembre 1987, è stato approvato dal Magistrato delle Contrade nell'adunanza del 19 novembre 2003 ed entra in vigore il 1° dicembre 2003 essendo Rettore Pasqualino Paulesu e Cancelliere Engels Lambardi.



NOI RAGAZZI DELLA PALLA A CORDA

Questa storia avrebbe potuto cominciare con "C'erano una volta in Palla a Corda ..." e invece, a sorpresa, e senza effetti speciali, comincio con: ... "Ci sono ancora, i ragazzi di Palla a Corda!"

Una mattina, squilla il telefono (dopo che strane percezioni sensoriali mi avevano preannunciato l'evento): "Ciao, so' Lallo (Osvaldo P. per i familiari), avrei pensato di organizzare a casa mia un pranzo tra gli amici che sono nati in Palla a Corda (ca. dal 1946 al 1957 ndr) ... sei disponibile?"

E così il 15 Novembre 2003, a casa di Lallo "di sopra" e "di sotto" (un po' come nelle denominazioni distintive dei vecchi Poderi, Borghi e Banchi), Roberto B., Roberta C., Roberto D, Fabio C., Luciana C., Luciana F., Silvano C., Paolo A., Mauro J, la Lilli ed, appunto, il Lallo (alcuni con i consorti al seguito), sperando di non aver dimenticato nessuno, si sono letteralmente ritrovati (in alcuni casi dopo quaranta anni esatti) i "Ragazzi di Palla a Corda".

Tra passato e presente, accompagnati da un'ottima e abbondante libagione (straordinaria la presentazione e la degustazione del porcellino arrosto), minuziosamente preparata da Lucia, la moglie di Lallo, e nell'estenuante ricerca della "fonte del sapere" e della "memoria storica", individuate in tracce consistenti nei ricordi di Lallo, i Ragazzi si sono avventurati nella riscoperta di un passato nemmeno troppo lontano (almeno per noi), a ridosso della fine della seconda guerra mondiale.

Rare foto d'epoca, tratte dagli album di famiglia, ci hanno fatto ripercorrere piacevolmente quegli anni (qualcuno ha provato ad abbassarsi l'età indicando quale anno delle foto il 1962 anziché il 1952) con noi bambini in pantaloncini corti, e scarpe consumate dal gioco, e bambine in gonnelline altrettanto corte e calzette e poi i ricordi personali: le avventure scolastiche dei coetanei Fabio, Roberto B. e Silvano, i dispetti dei ragazzi un po' più grandicelli Lallo, Roberto D., Mauro, le capriole nelle scarpate del Rastrello di Roberta C, Luciana C e Luciana F., l'abbigliamento a paggetto per le feste comandate di Paolo A.. ed infine la piccola Lilli, la figlioccia della compagnia.

Ricordi di anni interminabili senza vittorie di Palio, di gruppi ridottissimi al seguito del cavallo dopo le prove (specie di mattina), di fantini montati a perdere, di monturati per il giro patronale provenienti da altre contrade, di feste della Madonna fatte in casa, di raccolte di offerte - senza esito - alla sede dell'allora PCI (come cam-

biano i tempi), del Correttore Padre Bernini che benediva il Tabernacolo del Drago nascondendo sotto la tonaca il suo fazzoletto dell'Aquila, degli ingressi senza biglietto al cinema Metropolitan passando dall'uscita di sicurezza, degli immancabili gatti di rione che tenevano lontani i topi ma che sparivano improvvisamente quando un Circo metteva le tende a Siena.

Ma anche ricordi di persone: la povera Grazietta (pittrice del tabernacolo della Madonna di Palla a Corda), la sua mamma la sarta Sora Laura con i primi fazzoletti di contrada fatti a mano, il Sor Daghini orologiaio; il barista zoppo, il falegname lezzo, il barbareSCO sciancato, la balia formosa, l'amica di Porretta, già signorina, che saltuariamente veniva in Palla a Corda rubando il cuore ai ragazzi più grandicelli, quasi adolescenti, e poi ancora la signora particolarmente disponibile ad accogliere in casa sua i militari in servizio a Siena, i dispetti alle persone anziane, i pitiali di liquido gettati dalle finestre, i segreti del palio carpiati dietro le finestre degli appartamenti ubicati davanti alla stalla del cavallo, le corse con i cavalli di legno e le spennacchiere di cartoncino, le piste per i barberi.

E poi ancora i ricordi degli ambienti con le case troppo grandi o troppo piccole, luminose o buie, viste con gli occhi di noi bambini ed adolescenti.

Una giornata commovente, forse un po' retorica, che è proseguita nel pomeriggio con un susseguirsi di storie raccontate davanti al caminetto di Lallo fino alla ripartenza per le città dove molti di "Noi ragazzi di pallacorda" abitiamo e/o lavoriamo (Siena, Modena, Pistoia, Grosseto, Milano, ...) con la promessa di incontrarci di nuovo e la speranza di vedere presto il Drago ancora una volta primo al bandierino!

Si conclude qui il primo episodio della saga "Noi ragazzi di Palla a Corda", un po' "Amarcord" felliniano, un po' "Harry Potter" con la sua Scuola di Magia. Ci sarà un seguito? "Noi ragazzi" pensiamo di sì! (e presto).

I ragazzi di Palla a Corda (il gruppo dei più piccoli) tributano a Lallo il loro ringraziamento per la ritrovata compagnia: "... Lallo eri il nostro leader indiscusso allora e hai dimostrato di esserlo anche oggi dopo 40 anni - Grazie Lallo !!!"

Fabio Cerretani

IL SALUTO A DUE PERSONE

Il 2003 ha portato nuovi piccoli dragaioli, Pollai Angela, luorio Veronica, Pianigiani Alessio, Paolini Francesco, Volpini Guia, Giani Tullio.

Da registrare purtroppo la scomparsa di due persone estremamente vicine e care alla Contrada, alle quali sono dedicati questi ricordi...

In ricordo di Mara

Mara Vannini ci ha lasciato; per alcuni forse questo nome avrà poco significato... per tutti parlare della "sorella di Marcello" porterà subito il ricordo a quella signora gentile e discreta che per quaranta anni è stata fedele compagna del nostro custode nel suo lavoro. Era, Mara, un'immagine che ormai faceva parte della organizzazione della nostra Contrada, sempre disponibile a dare una mano, sempre pronta a porre rimedio a quella miriade di piccoli guai che regolarmente sorgono durante la vestizione di una comparsa, sempre presente quando c'era bisogno di fare qualcosa. Chi scrive la ricorda, poco più che bambino, quando la prima volta lo aiutò a vestirsi per un giro, e lo scorso maggio, quando ha aiutato mio figlio a vestirsi, come un vero punto di unione, insieme a Marcello, tra le varie generazioni che si sono succedute indossando le montare della Contrada; affabile e paziente

continuava a darmi del lei, anche se mi aveva visto in calzoncini corti, e ricordo ancora la sua commozione quando portammo a Lei e Marcello quel piccolo segno del nostro affetto, a ricordo del lungo ed amorevole impegno che ci aveva dedicato. Il prossimo maggio sentiremo la sua mancanza.

In ricordo di Ada

Questo doveva essere un articolo lieto, scritto per ricordare un momento di festa della Contrada.

A maggio, al termine del giro in città della mattina, la Comparsa non si è spogliata ma si è radunata nella sala del Cavallo, dove è stata raggiunta dai dirigenti e da tutti i Priori del Drago.

Volevamo fare e siamo riusciti a fare una sorpresa a Marcello e a sua sorella Ada, per celebrare i quarant'anni della famiglia Vannini nell'incarico di custodi della Sede del Drago.

Anche se Marcello aveva assunto l'incarico già nel maggio del 1962, risale al gennaio 1963 l'ingresso ufficiale della famiglia Vannini nell'appartamento all'ultimo piano della Sede.

Era giusto e doveroso celebrare una ricorrenza lunga quarant'anni; quarant'anni di lavoro costante, prezioso, ma è più giusto dire amorevole nei confronti non solo dell'edificio ma principalmente di tutti i beni in esso custoditi. Se

oggi possiamo procedere ad una mole veramente notevole di restauri di beni artistici e storici, una gran parte del merito va a Marcello e a chi, con lui, ha pazientemente conservato e custodito tutto il materiale di bandiere, costumi, arredi ed opere che ci sono via via giunti dal passato. Dalla sua mamma alla sorella Ada con il marito Liborio, fino a Tiziana.

La gestione e la cura delle monture, la loro preparazione per le cerimonie ordinarie e per quelle straordinarie, la vestizione dei figuranti fino ai ritocchi dell'ultimo minuto erano il compito di Ada, che ha curato la vestizione di intere generazioni di figuranti del Drago. Una presenza costante ma silenziosa, perché per lei non c'era bisogno di imporsi: tutti si sapeva che lei sapeva come si doveva fare. Questo doveva essere un articolo lieto perché Ada ad ottobre ci ha lasciato, silenziosamente come sempre. Un male di quelli che non lasciano sperare, un solo mese di sofferenza.

Quelli che nel tempo sono sfilati davanti a lei per farsi aggiustare la parrucca o sistemare la montura sono sfilati in chiesa a dargli l'ultimo saluto, l'ultimo grazie ad una persona che ha vissuto anche per il Drago, concretamente e silenziosamente come pretende la Contrada.

Grazie ancora Ada, grazie da tutto il Drago.

